



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

24-26 maggio 2014

ARGOMENTI:

- Elezioni europee: i primi commenti. Manco, Uisp: ha vinto la voglia di progresso e cambiamento
- Correre insieme a Sassari, con Uisp e Fondazione Vodafone
- Uisp sul territorio: Uisp Roma con "Danza Aperta"



Unione Italiana Sport Per tutti

Area Intranet | Webmail

Cerca nel sito



Dal 6 all'8 giugno la Uisp a Bologna per il festival degli sport urbani

Clicca qui e scopri la nuova piattaforma per società e soci

Uisp e Fondazione Vodafone: domenica 25 maggio si corre a Sassari

LUNEDÌ 26 MAGGIO 2014, 10:18

L'UISP

- Chi siamo
- Comitati
- Leghe, Aree e Coordinamenti
- Riconoscimenti Istituzionali
- Statuto e regolamenti
- La nostra storia

ORGANIGRAMMA NAZIONALE

DIPARTIMENTI

- Attività e Innovazione
- Risorse e Sviluppo

POLITICHE

- Ambientali
- Internazionali
- Sociali, Educative, Giovanili
- Stili di vita e Salute

CALENDARI DI ATTIVITÀ

CALENDARI DI FORMAZIONE

DOCUMENTI

CAMPAGNE E PROGETTI

GRANDI INIZIATIVE

- Vivincittà
- Bicincittà
- Giocagin
- Mondiali Antirazzisti
- Summerbasket
- Neveuisp

STAMPA E COMUNICAZIONE

SERVIZI AI SOCI

ARCHIVIO NEWS

ARCHIVIO FOTOGRAFICO

ARCHIVIO VIDEO

APPROFONDIMENTI

CONGRESSO NAZIONALE 2013

CONGRESSO NAZIONALE 2009

VADEMECUM 2013-2014

Uisp Nazionale
Lgo Nino Franchellucci, 73
00155 Roma
Tel: 06.439841
Fax: 06.43984320
e-mail: uisp@uisp.it
C.F.: 97029170582

L'Uisp sull'esito del voto: vincono progresso e cambiamento

Manco, presidente Uisp: "Chiediamo trasparenza e riforme anche nello sport: valorizzare il ruolo della promozione sociale nello sport e quello delle società sportive del territorio. Per l'innovazione del Paese e dell'Europa".



Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, commenta a caldo i risultati delle elezioni europee nel nostro Paese: **"Una grande vittoria delle forze del progresso e del cambiamento.** Crescono le nostre aspettative: l'Uisp e la promozione sociale nello sport possono dare un grande contributo. Chiediamo riforme, trasparenza e che venga valorizzato il ruolo sociale dello sport e quello delle società sportive del territorio".

Vince il Pd di Matteo Renzi con un risultato attorno al 40%, l'euroscetticismo di Grillo esce sconfitto, con il M5S al 20% circa. Forza Italia non raggiunge la soglia del 20% mentre Ncd di Angelino Alfano supera la soglia del 4%, anche se di poco. L'altra Europa di Tsipras supera il 4% così come la Lega che si attesta al 6%. Rimangono fuori: Fratelli d'Italia, Scelta Europea, Verdi e IdV. L'affluenza alle urne è stata del 58,69%. Nelle europee del 2009 - quando si votò in due giorni - l'affluenza alla stessa ora è stata del 66,5%. Il calo è quindi pari a circa 8 punti percentuali.

Prosegue Manco: "L'esito elettorale offre un risultato inequivocabile rispetto alla direzione che gli italiani hanno voluto indicare al ruolo dell'Italia in Europa. Dalle urne esce in modo palese un **rafforzamento delle politiche per il cambiamento, per il rinnovamento della politica e l'innovazione** del paese. Vincono le forze che vogliono il progresso dell'Italia ed il riposizionamento dei valori fondanti dell'Europa. Un risultato che può garantire una stabilità di governo a cui la Uisp guarda con grande attenzione perché si possano aprire opportunità di riforma per il movimento sportivo e lo sport di cittadinanza".

"Oggi crescono le nostre aspettative e pertanto ci adopereremo per **chiedere al governo e alle forze parlamentari di riservare un'attenzione particolare verso il nostro mondo,** verso le società sportive di base, milioni di italiani che fanno sport, fanno movimento, organizzato da centinaia di migliaia di volontari che hanno bisogno di un riconoscimento legislativo da parte dello Stato".

"L'associazionismo sportivo di promozione sociale è una realtà importante e matura del paese - conclude Manco - l'Uisp sta lavorando sulla propria autoriforma e chiama tutte le forze sociali e politiche a misurarsi sui temi etici e della trasparenza, sui valori della coesione sociale delle comunità, del progresso e del benessere di tutti e per tutti. Abbiamo aperto una sfida e pensiamo di poter giocare la nostra partita tra le forze che oggi a vario titolo vogliono il cambiamento del paese. L'esito del voto apre scenari nuovi in tal senso ed imprime una più forte accelerazione sul terreno delle **riforme anche in tema di sport e del sistema sportivo**".

(pubblicato il 26/05/2014)

Condividi Tweet

Taccuino

- 18/05/2014 - Reggio Emilia
Te la do io la sbt
- 18/05/2014 - Lugo (Ra)
"Giro... anch'io"
- 17/05/2014 - Scandiano (Re)
Non perdiamoci di vista
- 17/05/2014 - Chatillon (Ao)
7° memorial Jasmine
- 16/05/2014 - Ascoli Piceno
1° Convegno per ASD
- 16/05/2014 - Salerno

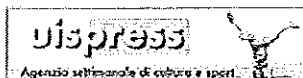
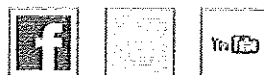
Leghe, Aree e Coord. nel web

Comitati nel web



[FOTO] BICINCITTÀ 2014

SEGUI L'UISP NEI SOCIAL NETWORK



Europee 2014

I PARTITI

Opportunità storica del vincitore Renzi per riformare l'Italia. Da non sprecare

Come capita talvolta nei tornanti della storia, il destino ha messo nelle mani di Matteo Renzi una grande vittoria politico-elettorale e una responsabilità altrettanto rilevante. Per la prima volta un leader del centrosinistra ha la forza e i mezzi per riformare il Paese. Continua ▶ pagina 5

▶ Continua da pagina 1

In passato era capitato al Berlusconi degli inizi, quando la gente lo votava nella prospettiva che fosse in grado di modernizzare l'Italia (a patto, beninteso, che i sacrifici fossero a carico solo del vicino di casa). Sappiamo quanto quelle attese siano state frustrate. Oggi, dopo tanti anni e tante risorse sprecate, ecco che si torna a riporre fiducia in un uomo che privilegia "la speranza" rispetto alla "rabbia". Slogan molto azzeccato, va detto, che ha contribuito di sicuro al crollo di un Grillo troppo e inutilmente aggressivo (salvo la serata passata nel salotto di Bruno Vespa, in cui peraltro il leader dei Cinque Stelle è apparso a disagio e privo di idee).

Renzi è riuscito in un'impresa che finora era stata vagheggiata solo da Veltroni e pochi altri: costruire un vero partito "a vocazione

maggioritaria", capace di presentarsi da solo sulla scena e sedurre un elettorato trasversale, in prevalenza moderato ma stufo di votare gli stessi partiti poco efficaci. A questo mondo variegato e diffidente il premier ha offerto la propria caparbia tenacia, non meno di una notevole spregiudicatezza. In ogni caso, come si sa, la vittoria spazza via tutto. Gli stessi che nel Pd erano pronti a sbrannarlo in caso di mancata affermazione elettorale, oggi sono i primi ad applaudire. È una legge umana, prima ancora che politica.

La vera questione ora è: cosa intende fare Renzi della forza che gli è piovuta in mano? È facile capire che il successo costituisce un mandato a procedere con le riforme. Gli elettori per ora hanno visto solo i famosi 80 euro, che non è poco, e hanno udito tante promesse.

Al dunque, la vita di ognuno è cambiata poco, mentre è evidente che Renzi è stato assimilato come un autentico elemento di rottura: e non solo nello stile di governo. La gente lo ha visto all'opera e lo considera come colui che ha rotto l'immobilismo del Pd, più che come il pugnalatore di Enrico Letta. In più, fino a oggi, il premier non ha fatto in tempo a logorarsi, né ad apparire come un personaggio della tipica "nomenclatura" partitica.

In altri termini, è un uomo fortunato che sa costruirsi con tempismo la sua fortuna. E come diceva Napoleone, i generali oltre ad essere bravi, devono essere soprattutto fortunati. Da oggi Renzi dovrà dar prova della sua abilità politica. Il risultato è eccezionale e si accompagna alla débacle di Grillo e Berlusconi. Circa il primo, è chiaro che l'opinione pubblica non gli

vimento non fosse andato avanti rispetto al 2013. In effetti, per i partiti carismatici non c'è che la vittoria sempre: non sono attrezzati per gestire le sconfitte. Quanto a Berlusconi, la sua personale stella si è spenta. Ma c'è un servizio che egli può ancora rendere: usare il suo 16 per cento per fare e non per ostacolare le riforme. Sarebbe un modo per trattenere Renzi dall'idea di correre al più presto al voto anticipato. Quando invece questo è il momento di rimboccarsi le maniche. Ecco l'opportunità che il destino ha dato al giovane premier. Sprecarla sarebbe peggio di un delitto, sarebbe un errore.

APPROFONDIMENTO ON LINE

Online «il Punto» di Stefano Folli
www.ilssole24ore.com

ha perdonato l'eccesso di contumelie unito alla scarsità di proposte concrete. Fare l'anti-sistema non può essere un mestiere. Grillo era una novità sorprendente l'anno scorso; quest'anno è apparso come un "finto nuovo" che ripete sempre le stesse cose. Si poteva pensare che il malessere economico del paese gli avrebbe dato comunque una grande spinta. Viceversa è evidente che gli elettori non si sono più fidati e hanno scelto senz'altro Renzi.

Si dirà che il 22 per cento è comunque un dato ragguardevole e Grillo dovrebbe rifletterci prima di annunciare propositi di ritiro. Tuttavia, il movimento Cinque Stelle non è nato come un partito (dove si parla di "sostanziale tenuta", o di "consolidamento del secondo posto"). Grillo ne ha fatto un ariete a percussione ed egli stesso aveva annunciato il ritiro se il mo-

IL PUNTO
di Stefano
Folli



L'Europa ferita dai nazionalismi

BERNARDO VALLI

L'EUROPA esce ferita dalle urne. Vacilla dopo il risultato elettorale francese. È come se una consistente parte dell'Europa, e tra le più storicamente nobili, ripudiasse se stessa. La ferita è profonda. È la prima volta che in uno dei grandi paesi fondatori un movimento eurofobo, il Front National di Marine Le Pen, arriva in testa in una consultazione nazionale.

SEGUE A PAGINA 14

<SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

BERNARDO VALLI

È UN forte, sia pure non decisivo, rifiuto dell'integrazione da parte di un quarto (il 25%) dei cittadini francesi che ieri hanno votato. La debole partecipazione, poco più del 40%, ridimensiona il valore dell'elezione ma lascia intatta la sua legittimità, e quindi l'Unione esce azzeppata dalla prova. Il Movimento Cinque Stelle, con il suo mediocre risultato non ha contribuito al trauma. Trovando il linguaggio di Beppe Grillo identico al suo, Marine Le Pen desiderava raggiungere un'intesa con lui. Ma i tentativi sono stati senza successo. Tuttavia lei ci pensa ancora e ieri l'ha ripetuto.

Nel nuovo Parlamento appena eletto, e dotato di più poteri dei precedenti, sista per insediare una forza la cui missione è quello di distruggerlo. Nel breve discorso della vittoria Marine Le Pen ha chiesto che la Francia riprenda «in mano le redini del proprio destino». Destino da togliere dalle mani di una commissione di tecnocrati. Nei giorni scorsi aveva dato come inevitabili le dimissioni del capo dello Stato e lo scioglimento dell'Assemblea nazionale nel caso il Front National si fosse imposto come primo partito. Sull'onda del successo è stata più sobria, non ha chiesto a

François Hollande di andarsene ma l'ha invitato a indire nuove elezioni per consentire al popolo di affidare al Parlamento di Parigi tutti i compiti nazionali che gli competono. Non sarà esaudita perché la richiesta è infondata, trattandosi di una consultazione europea e non nazionale. Ma il nuovo rapporto di forza peserà nella società politica.

Il primo ministro socialista, Manuel Valls, ha parlato di uno shock, di un terremoto. In cinque anni, due dei quali con la sinistra al governo, il Front National ha guadagnato il 20%. Giovani non solo delle classi popolari e molti operai hanno votato in suo favore. Nel 2009 aveva ottenuto il 6,34%. Il partito socialista, che è anche quello di François Hollande, ha subito un crollo: è sceso al 13%. Il peggior risultato della sinistra da tempo memorabile. La destra democratica, che elesse presidente Nicolas Sarkozy in parte con voti sottratti al Front National, ha raggiunto a fatica il 20%, anche perché penalizzato da una scissione della corrente di centro. Il segretario Copé richia adesso il posto.

Il terremoto politico è senza precedenti nella Quinta repubblica. Esso apre una breccia inquietante nel sistema. Non è più tanto assurdo vedere Marine Le Pen come candidata, sulla soglia dell'Eliseo, quando si esaurirà il mandato di Hollande. L'estrema destra, con la quale i partiti tra-

la Repubblica LUNEDÌ 26 MAGGIO 2014

dizionali, democratici, rifiutavano alleanze formali, è da ieri sera rappresentata dal principale partito della République. Marine Le Pen ha annacquoato programmi e linguaggio. Ha purgato il discorso. Niente più aperta xenofobia, niente dichiarazioni razziste, antisemite, attenuato nelle espressioni l'antiarabismo, o la nostalgia per le vecchie ideologie degli anni 40. Sono principi rimasti tra militanti ma

non sono sbandierati. La revisione è servita. Il successo è soltanto in parte ridimensionato dalla debole affluenza alle urne. Neppure la metà dei francesi ha votato. Le crisi affrontate dall'Europa, quella finanziaria dell'euro e quella geopolitica dell'Ucraina, non sembrano spiegazioni sufficienti. Il Fn è eurofobo da sempre. Adesso interpreta uno stato d'animo diffuso. L'immigrazione è considerata una colpa

dell'Europa, accusata di aprire le frontiere all'Islam. Si pensava che la nomina a primo ministro di Manuel Valls, personaggio popolare anche a destra, compensasse l'impopolarità di Hollande. Almeno per ora non è bastata.

Il Front National porterà nel Parlamento europeo 23-25 deputati. In quello scaduto ne aveva tre. Adesso gliene mancano soltanto un paio per formare come esige il regolamento un grup-

po di 25 abilitato a presentare progetti di legge. Né dovrebbe essere difficile includere nel gruppo i rappresentanti di sette diversi paesi membri altrettanto obbligatori. Nonostante le divergenze, Le Pen saprà trovare gli alleati necessari, con i quali condurre una campagna contro l'Unione, e in particolare contro l'euro.

Al contrario della Francia, la Germania ha dimostrato equilibrio. Non poteva deludere l'Europa "tedesca". I cristiano-democratici (con i cristiano-sociali bavaresi) hanno perso qualche punto rispetto alle elezioni del 2009: sono scesi dal 37,9 al 35,5%. Mentre i socialdemocratici, loro alleati nel governo federale ma concorrenti nelle elezioni europee, hanno fatto un balzo in avanti: dal 20,8 del 2009 sono passati al 27,5. Il progresso è stato vistoso ma non tale da rovesciare i rapporti nel Parlamento europeo, dove i popolari (212) resteranno la maggioranza senza tuttavia distaccare troppo i socialdemocratici (185). Il candidato dei popolari (democristiani), il lussemburghese Juncker, si è proclamato il vincitore, ma non avendo una maggioranza assoluta dovrà ricorrere ai socialdemocratici, e formare probabilmente una coalizione "alla tedesca" con loro. E poiché Juncker non sembra troppo interessato alla carica di capo della Commissione ma piuttosto a quella di

presidente dell'Unione, il tedesco Schulz, candidato della sinistra riformista, potrebbe succedere al conservatore portoghese Barroso.

Se questi dati, non ancora ufficiali, sono esatti, nonostante il successo, il Front National non ha consentito alla estrema destra eurofoba di raggiungere il 30 o più per cento pronosticato dai sondaggi. Essendo la rappresentante di un partito francese, di un grande paese fondatore, partner privilegiato della Germania semi onnipotente, Marine Le Pen avrà un ruolo guida nel fronte eurofobo, anche se diviso e litigioso. Potrà condurre battaglie contro l'integrazione e l'euro. Ma la sua forza si esprimerà soprattutto in Francia, che cercherà di trasformare in un paese ancor più xenofobo di quel che è. Ed è allora che l'Ue sarà seriamente minacciata. Gli stretti alleati di Le Pen in Europa saranno gli austriaci populistici del Fpö, diventati il terzo partito nazionale col 19,9%. Gli olandesi razzisti del Pvv, che però hanno perduto sei dei diciotto deputati che avevano. In Germania il partito euroscettico dell'Alternativa ha avuto un 6,5% e andrà in Parlamento. Gli eurofobi britannici hanno avuto successo ma sono piuttosto solitari. Vogliono che il Regno Unito si stacchi dall'Europa, dove non vogliono impegnarsi con alleati ideologici.

ATLETICA: CORRERE INSIEME. DOMENICA A SASSARI LA SECONDA TAPPA



ROMA (ITALPRESS) - Domenica prossima, a Sassari, seconda tappa di Correre insieme, il progetto della Fondazione Vodafone Italia insieme all'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti che coinvolge 14 città italiane attraverso altrettante manifestazioni podistiche, con un calendario che arriva sino a dicembre. L'obiettivo è quello di coinvolgere il maggior numero di persone nella partecipazione e quindi nella raccolta fondi a favore di progetti non profit del territorio. L'Uisp raccoglierà le quote di iscrizione e Fondazione Vodafone Italia raddoppierà il valore della cifra complessiva. Appuntamento a Sassari domenica 25 maggio allo Stadio dei Pini, luogo di partenza e di arrivo della corsa. I percorsi previsti sono due, uno di 11 km. e l'altro di 5,5 km. e la manifestazione, alla sua prima edizione, è stata intitolata "Di corsa per un sorriso". La partecipazione è aperta a tutti e la raccolta fondi sosterrà l'associazione "Io puo'" che si occupa del progetto "La scuola dei giochi", servizio ludico-educativo rivolto ai bambini del Reparto di Pediatria, Infettivi e Neuropsichiatria infantile delle Cliniche Universitarie di Sassari. Correre Insieme è un vero e proprio giro podistico d'Italia: la prima tappa si è svolta a Genova il 4 maggio e la seconda si terrà domenica a Sassari. Si prosegue poi a Palermo il 1 giugno. Il 15 giugno si torna nella terraferma con la tappa di Torino e poi il 22 con quella di Bologna. Si continua verso sud: il 27 luglio si corre a Barletta e dopo la pausa estiva, Correre Insieme farà tappa a Venezia il 14 settembre e a Firenze il 21. La manifestazione toccherà successivamente Lecce, Padova, Napoli, Trapani e Pescara, sino alla tappa finale prevista a Roma il 14 dicembre. (ITALPRESS). mc/com 23-Mag-14 16:03 NNNN


Notizie collegate

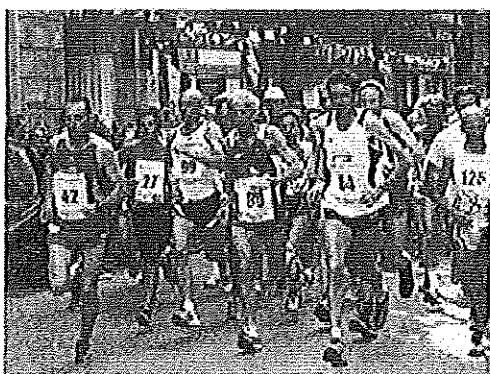
A Sassari "Di corsa per un sorriso", una giornata di sport e solidarietà

24/05/2014

di Daniele Gioia

 Condividi su Facebook

 Condividi su Twitter



SASSARI. Tutto pronto per la seconda tappa di "Correre insieme", il progetto della Fondazione Vodafone Italia insieme all'Uisp che coinvolge 14 città italiane attraverso altrettante manifestazioni podistiche, con un calendario che arriva sino a dicembre. Si partecipa per solidarietà e per rilanciare i valori positivi dello sport. L'obiettivo è quello di coinvolgere il maggior numero di persone e nella raccolta fondi a favore di progetti non profit del territorio.

L'appuntamento sassarese è in programma domani, domenica 25 maggio, allo Stadio dei Pini, luogo di partenza e di arrivo della

corsa. I percorsi previsti sono due, uno di 11 km. e l'altro di 5,5 km e la manifestazione, alla sua prima edizione, è stata intitolata "Di corsa per un sorriso". La partecipazione è aperta a tutti e la raccolta fondi sosterrà l'associazione "Io può" che si occupa del progetto "La scuola dei giochi", servizio ludico-educativo rivolto ai bambini del Reparto di Pediatria, Infettivi e Neuropsichiatria infantile delle Cliniche Universitarie di Sassari.

«Il ricovero in ospedale, la paura di quei signori con i camici bianchi che fanno le visite, rappresenta per i bambini un'esperienza traumatica – afferma la presidente dell'Uisp di Sassari Mariapina Casula -. "La scuola dei giochi" è un luogo invece su misura per loro, pieno di giochi e colori, dove poter stimolare la fantasia e la creatività, che rende l'idea di passare del tempo tra quelle quattro mura meno dura. Gli educatori, con il loro camici adornati di fiori colorati e pupazzi, lavoreranno per creare un ambiente sereno e giocoso dove poter interagire con i piccoli pazienti in sicurezza, serenità, spensieratezza e allegria».

Correre Insieme è un vero e proprio giro podistico d'Italia: la prima tappa si è svolta a Genova il 4 maggio e dopo Sassari si prosegue poi a Palermo il 1 giugno. Il 15 giugno si torna nella terraferma con la tappa di Torino e poi il 22 giugno con quella di Bologna. Si continua verso sud: il 27 luglio si corre a Bartetta e dopo la pausa estiva, Correre Insieme farà tappa a Venezia il 14 settembre e a Firenze il 21 settembre. La manifestazione toccherà successivamente Lecce, Padova, Napoli, Trapani e Pescara, sino alla tappa finale prevista a Roma il 14 dicembre.

1	2
8+1	Tweet

© Riproduzione non consentita senza l'autorizzazione della redazione

ina

Iran... Da scoprire, da amare.
6 - 15 luglio 2014

tizie > sassari > sport > atletica > domenica a sassari per correre insieme

A.B. 24 maggio 2014

Condividi |

La seconda tappa della manifestazione podistica di sport e solidarietà è organizzata dalla Fondazione Vodafone e dall'Uisp, contemporaneamente in quattordici città italiane

Domenica a Sassari per Correre insieme



SASSARI - Domenica 25 maggio, a Sassari, seconda tappa di "Correre insieme", il progetto della "Fondazione Vodafone Italia" insieme all'"Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti", che coinvolge quattordici città italiane attraverso altrettante manifestazioni podistiche, con un calendario che arriva sino a dicembre. Si partecipa per solidarietà e per rilanciare i valori positivi dello sport espressi con le corse cittadine. L'obiettivo è quello di coinvolgere il maggior numero di persone nella partecipazione e quindi nella raccolta fondi a favore di progetti non profit del territorio. L'Uisp raccoglierà le quote di iscrizione e Fondazione Vodafone Italia raddoppierà il valore della cifra complessiva.

L'appuntamento sassarese è allo "Stadio dei Pini", luogo di partenza e di arrivo della corsa. I percorsi previsti sono due, uno di 11 chilometri, l'altro di 5,5 chilometri e la manifestazione, alla sua prima edizione, è stata intitolata "Di corsa per un sorriso". La partecipazione è aperta a tutti e la raccolta fondi sosterrà l'associazione "Io può", che si occupa del progetto "La scuola dei giochi", servizio ludico-educativo rivolto ai bambini del Reparto di Pediatria, Infettivi e Neuropsichiatria infantile delle Cliniche Universitarie di Sassari.

«Il ricovero in ospedale, la paura di quei signori con i camici bianchi che fanno le visite, rappresenta per i bambini un'esperienza traumatica – afferma la presidente dell'Uisp di Sassari Mariapina Casula - La scuola dei giochi è un luogo invece su misura per loro, pieno di giochi e colori, dove poter stimolare la fantasia e la creatività, che rende l'idea di passare del tempo tra quelle

quattro mura meno dura. Gli educatori, con il loro camici adornati di fiori colorati e pupazzi, lavoreranno per creare un ambiente sereno e giocoso dove poter interagire con i piccoli pazienti in sicurezza, serenità, spensieratezza e allegria».

Correre insieme è un vero e proprio giro podistico d'Italia: la prima tappa si è svolta a Genova il 4 maggio e la seconda si terrà domenica a Sassari. Si proseguirà poi a Palermo domenica 1 giugno. Il 15 si torna nella terraferma, con la tappa di Torino ed il 22 con quella di Bologna. Si continuerà verso sud: il 27 luglio si corre a Barletta e, dopo la pausa estiva, Correre insieme farà tappa a Venezia il 14 settembre ed a Firenze il 21. La manifestazione toccherà successivamente Lecce, Padova, Napoli, Trapani e Pescara, sino alla tappa finale prevista a Roma il 14 dicembre.

(LZ) ROMA. DOMANI OPEN DAY DI UISP CON LA 'DANZA APERTA'

**DIRE**

LEZIONI, ESIBIZIONI E STAGE DELLE SCUOLE TUTTI DEDICATI AL BALLO. (DIRE)
Roma, 23 mag. - Aumentano le adesioni e le presenze di spicco per l'appuntamento di 'Roma danza aperta', l'open day dell'Uisp dedicato al ballo in programma domani al teatro Tendastrisce (via Giorgio Perlasca 69, zona Collatina). Sara' una grande festa arricchita dalla presenza di due stelle della danza come Andre' De La Roche e Alessandro Tiburzi, i quali terranno per le scuole due lezioni particolari, una di modern jazz e un'altra di classica. Anche questa seconda edizione, come l'anno scorso, si dividera' in due tempi: al mattino e al pomeriggio gli stage e le lezioni, mentre la sera sul palcoscenico a esibirsi saranno proprio le scuole. Le lezioni di tutti i generi di danza saranno tenute da insegnanti specializzati. Dalle 9.15 di mattina fino al pomeriggio gli stage saranno gratuiti per tutte le scuole di danza accreditate. In piu' la giornata sara' caratterizzata da spazi autogestiti dalle stesse scuole di danza e stand fieristici, attivita' collaterali e animazioni per bambini e accompagnatori, momenti di discussione e riflessione sulle problematiche della danza. Alle 18 poi iniziera' lo spettacolo vero e proprio, fatto da oltre 30 coreografie, di cui una firmata dallo stesso Andre' De La Roche, da parte delle varie scuole con esibizioni che spazieranno su tutti i generi, dal classico al contemporaneo, dall'hip hop alle danze etniche, che faranno riempire gli spalti del Tendastrisce. Quest'anno poi 'Roma danza aperta' si apre ancora di piu' verso le altre discipline con incursioni nel mondo della ginnastica artistica e ritmica, anch'esse rappresentate nella ricchissima serie di esibizioni. Per favorire la presenza del pubblico (in pieno spirito Uisp sport-per-tutti) quest'anno l'organizzazione ha deciso di ridurre il costo del biglietto. Per assistere allo spettacolo si passa dai 10 euro dello scorso anno ai 7,50 fissati per domani. (Com/Ekp/ DIRE) 15:29 23-05-14
NNNN

Notizie collegate